
Agli Oscar trionfa la sorpresa

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Gli Usa accettano di premiare, finalmente, un film asiatico e non troppo hollywoodiano, Parasite, del regista Bong Joon-ho. Gli altri premi e la “punizione” di Scorsese.

Nessuno se lo sarebbe mai aspettato che a vincere il miglior film internazionale, per la prima volta non parlato in inglese, fosse il sudcoreano *Parasite* del regista **Bong Joon-ho**. La Palma d'oro a Cannes certo è stata un trampolino di lancio per un prodotto che ha incassato moltissimo in sala. Ma che poi si prendesse anche altri tre premi – **miglior film, miglior regia, miglior sceneggiatura**, insomma un pienone -, è stata davvero una sorpresa. Tanto più che un film come *Irishman* di **Scorsese**, in gara con dieci *nominations*, non ha ottenuto – ingiustamente, direi – nulla. *Parasite* è un film di 132 minuti che cavalca e scavalca i generi: **thriller, commedia, dramma, politica**. La storia della povera famiglia che vive in un sottoscala e che si inventa il mestiere di professionista, circuendo l'ambiente dei ricchi e finendone vittima, è un *epos* tragico e anche ridicolo, dove non ci sono né vinti né vincitori, ma solo persone che sognano - ricchi o poveri - di avere in qualche modo la **felicità**. Nessuna sorpresa invece l'Oscar come miglior attore a **Joaquin Phoenix** per *Joker* e a **Reée Zellweger** come miglior attrice per *Judy*, due opere diverse per stile e contenuti, ma che hanno dato ampio spazio alla versatilità degli interpreti, davvero fenomenali, specie Phoenix, il quale ora dovrebbe fare i conti con la maschera del *clown* che gli si è appiccicata addosso e da cui dovrebbe liberarsi. Meritato il premio come miglior attore non protagonista a **Brad Pitt**, 56 anni in forma, per lo *stuntman*, amico di **Dicaprio**, nel film di **Tarantino** *C'era una volta ad Hollywood* e a **Laura Dern** in *Storia di un matrimonio* (peccato per il grande Adrian Driver). Quanto a Pitt - che ha dedicato il premio ai figli avuti con Angiolina Jolie - occorre dire che di strada ne ha fatta da quando è partito, da ragazzo, in *Thelma e Louise*. La *superstar* di sempre, **Jane Fonda** ha galvanizzato la notte insieme a musicisti come Elton John, consegnando gli altri premi. Miglior sceneggiatura non originale è andata a **Taika Waitite** per il bellissimo, ingiustamente poco premiato, *Jojo Rabbit*, film delicato e terribile su un ragazzino infatuato da Hitler, che andrebbe visto da giovani e adulti, dimentichi ormai di una vicenda storica priva di *cliché*. E poi, miglior film d'animazione *Toy Story*, premi per i costumi a *Piccole Donne*, e per la fotografia – solo questa, purtroppo – a *1917*. Il risultato nel complesso è soddisfacente, se non altro perché **gli Usa accettano di premiare, finalmente, film asiatici e non troppo hollywoodiani**. Anche se “punire” Scorsese o minimizzare piccoli capolavori come *Jojo Rabbit* sa di un cammino da fare ancora.